



# Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale

Sostenere la famiglia

**11 FEBBRAIO 2006**

CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

Pubblicato dalla  
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni  
Salt Lake City, Utah

© 2006 by Intellectual Reserve, Inc.  
Tutti i diritti riservati  
Printed in Germany

Testo inglese approvato: 8/04  
Approvato per la traduzione: 8/04

---

# Sommario

Il matrimonio è fondamentale per il Suo piano eterno . . . . .	2
<i>Anziano David A. Bednar</i>	
La solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente . . . . .	8
<i>Anziano L. Tom Perry</i>	
I genitori hanno un sacro dovere . . . . .	13
<i>Bonnie D. Parkin</i>	
Una casa celeste—una famiglia eterna . . . . .	18
<i>Presidente Thomas S. Monson</i>	
«La famiglia: un proclama al mondo» . . . . .	24

# Il matrimonio è fondamentale per il Suo piano eterno



**ANZIANO DAVID A. BEDNAR**

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

## **Il matrimonio ideale secondo la dottrina**

**L**a Prima Presidenza ci ha fortemente raccomandato di dedicare i nostri migliori sforzi al rafforzamento del matrimonio e della famiglia. Tali istruzioni non sono state mai tanto necessarie quanto ora, dove nel mondo la santità del matrimonio è attaccata e l'importanza della famiglia è sottovalutata.

Benché la Chiesa e i suoi programmi sostengano il matrimonio e la famiglia, e generalmente con successo, dovremmo sempre tenere presente questo principio fondamentale: nessun mezzo od organizzazione può rimpiazzare la famiglia o assolvere le sue funzioni essenziali.<sup>1</sup> Di conseguenza, oggi intendo rivolgermi in primo luogo a voi come uomini e donne, mariti e mogli, madri e padri, e, solo poi, come dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie della Chiesa. Ho il compito di esaminare il ruolo vitale del matrimonio eterno nel piano di felicità del nostro Padre celeste.

Ci addenteremo nell'ideale del matrimonio secondo le dottrine. Spero che un esame delle possibilità eterne e il ricordo di chi siamo e perché siamo qui sulla terra ci fornisca guida e conforto e infonda in tutti noi speranza, a prescindere dal nostro stato civile o dalle attuali circostanze personali. Il divario tra l'ideale dottrinale del matrimonio e la realtà della vita quotidiana può apparire talvolta considerevole, tuttavia state facendo e state diventando

gradualmente molto migliori di quanto vi rendiate conto.

Vi prego di tenere presenti le domande seguenti man mano che tratteremo i principi connessi con il matrimonio eterno.

**Domanda 1:** *Mi sto sforzando di essere un marito o una moglie migliore, o di prepararmi per diventare un marito o una moglie, attraverso la comprensione e l'applicazione di questi principi basilari?*

**Domanda 2:** *Come dirigente del sacerdozio o di un'organizzazione ausiliaria, sto aiutando coloro a cui rendo servizio a comprendere e a mettere in pratica questi principi fondamentali, rafforzando in tal modo il matrimonio e la famiglia?*

Vi rendo testimonianza che, quando preghiamo e meditiamo su queste domande e analizziamo il nostro rapporto matrimoniale e le nostre responsabilità ecclesiastiche, lo Spirito del Signore ci illumina la mente e ci insegna ciò che abbiamo bisogno di fare e di migliorare (vedere Giovanni 14:26).

## **Perché il matrimonio è fondamentale**

Ne «La famiglia: un proclama al mondo», la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli dichiarano: «che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli». <sup>2</sup> Questo concetto fondamentale del proclama ci insegna molto sul



significato dottrinale del matrimonio e pone l'accento sulla supremazia del matrimonio e della famiglia nel piano del Padre.

Il matrimonio virtuoso è un comandamento, nonché un passo indispensabile nel processo di creazione di un rapporto familiare basato sull'amore, che può perpetuarsi oltre la tomba.

Due ragioni dottrinali convincenti ci aiutano a capire il motivo per cui il matrimonio eterno è necessario per il piano del Padre.

**Ragione numero 1:** *La natura degli spiriti maschili e femminili si completa e perfeziona reciprocamente e, pertanto, gli uomini e le donne sono intesi progredire insieme verso l'esaltazione.*

La natura e l'importanza eterna del matrimonio possono essere pienamente comprese solo nel contesto

onnicomprensivo del piano del Padre per i Suoi figli. «Tutti gli esseri umani, maschi e femmine, sono creati a immagine di Dio. Ognuno di loro è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e... possiede una natura e un destino divini».³ Il grande piano di felicità consente ai figli e alle figlie del Padre celeste di ottenere un corpo fisico, di fare esperienze sulla terra e di progredire verso la perfezione.

«Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterrena, terrena ed eterna dell'individuo»⁴ e, in larga misura, determina chi siamo, perché ci troviamo qui e che cosa dobbiamo fare e diventare.

Per scopi divini, lo spirito degli uomini e quello delle donne sono diversi, distinti e complementari.

Dopo che la terra fu creata, Adamo fu posto nel Giardino di Eden. Fatto importante, tuttavia, è che Dio abbia detto che non era buono che l'uomo fosse solo (vedere Genesi 2:18; Mosè 3:18) e che Eva divenne una compagna e un aiuto adatto per Adamo. La combinazione unica delle caratteristiche spirituali, fisiche, mentali ed emotive di entrambi era necessaria per implementare il piano di felicità. Né l'uomo né la donna da soli potrebbero adempiere lo scopo della loro creazione.

Per disegno divino, gli uomini e le donne sono intesi progredire insieme verso la perfezione e una pienezza di gloria. Grazie al temperamento



e alle qualità diverse, gli uomini e le donne portano nel matrimonio delle prospettive e delle esperienze peculiari. Essi contribuiscono in maniera diversa, ma in parti uguali, a quell'interesse e unità che non possono essere raggiunte altrimenti. L'uomo completa e perfeziona la donna e la donna completa e perfeziona l'uomo, se apprendono l'uno dall'altro, si rafforzano e si aiutano reciprocamente. «*Nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna*» (1 Corinzi 11:11; corsivo dell'autore).

**Ragione numero 2:** *Per disegno divino, l'uomo e la donna insieme sono necessari per avere figli sulla terra e per fornire loro l'ambiente migliore per la crescita e l'educazione.*

Il comandamento dato anticamente a Adamo ed Eva di moltiplicarsi e riempire la terra è ancora valido. «Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie... I mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente». <sup>5</sup> Pertanto, il matrimonio tra l'uomo e la donna è il canale autorizzato attraverso cui degli spiriti preterreni giungono sulla terra. La totale astinenza sessuale prima del matrimonio e la completa fedeltà dopo proteggono la santità di questo canale sacro.

Una famiglia con un marito e una moglie affettuosi e leali è l'ambiente migliore in cui crescere i figli in amore e rettitudine, e in cui soddisfare i loro

bisogni spirituali e fisici. Proprio come le caratteristiche uniche degli uomini e delle donne contribuiscono al completamento del rapporto matrimoniale, allo stesso modo tali qualità sono essenziali



**L'anziano Parley P. Pratt ben esprime i benefici che scaturiscono dallo studio, dalla comprensione e dall'applicazione dell'ideale dottrinale del matrimonio.**

per crescere, educare e istruire i figli: «I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà». <sup>6</sup>

#### **Principi guida**

Le due ragioni dottrinali di cui abbiamo parlato in merito alla portata del matrimonio eterno nel piano di felicità del Padre suggeriscono dei principi guida a coloro che si stanno preparando per questa unione, a chi è già sposato e a chi rende servizio nella Chiesa.

**Principio 1:** *L'importanza del matrimonio eterno può essere compresa solamente nel contesto del Piano di felicità del Padre.*

Spesso rimarchiamo con enfasi che il matrimonio è l'unità fondamentale della società, che costituisce le basi di una nazione forte e che è un'istituzione sociologica e culturale indispensabile. Il vangelo restaurato, però, ci aiuta a comprendere che è molto di più.

Parliamo forse del matrimonio senza spiegare adeguatamente la sua importanza nel piano del Padre? Porre l'accento sul matrimonio senza collegarlo alla dottrina semplice ma fondamentale del piano di felicità non può fornire una guida, una protezione o una speranza sufficiente in un mondo che è sempre più confuso e malvagio. Faremmo tutti bene a ricordare l'insegnamento di Alma, che «Dio dette [ai figliuoli degli uomini] dei comandamenti, *dopo aver fatto loro conoscere il piano di redenzione*» (Alma 12:32; corsivo dell'autore).

L'anziano Parley P. Pratt esprime in maniera meravigliosa i benefici che scaturiscono quando studiamo, comprendiamo e ci sforziamo di mettere in pratica l'ideale dottrinale del matrimonio:

«Fu Joseph Smith che m'insegnò a comprendere l'affettuoso rapporto che lega padre e madre, marito e moglie, fratello e sorella, figlio e figlia.

Fu da lui che seppi che la mia cara moglie poteva essere unita a me per il tempo e per tutta l'eternità e che le più dolci simpatie e affetti che ci legavano l'uno all'altra emanavano dalla



fonte dell'eterno divino amore...

Avevo amato prima, ma non sapevo perché. Ma ora amavo con una purezza, un'integrità di sentimenti elevati e glorificati, che avrebbero innalzato la mia anima dalle cose transitorie di questa esistenza miserevole per espanderla come l'oceano... In breve, ora potevo amare con lo spirito e anche con l'intelletto.

A quel tempo, tuttavia, il mio amato fratello Joseph Smith... non aveva che sollevato il lembo del velo facendomi dare un'occhiata nell'eternità». <sup>7</sup>

Come uomini e donne, come mariti e mogli, e come dirigenti della Chiesa, riusciamo a comprendere come l'importanza del matrimonio eterno possa essere capita solo nel contesto del piano di felicità del Padre? La dottrina del piano porta gli uomini e le donne a sperare e a prepararsi per il matrimonio eterno, sconfiggendo i timori e superando le incertezze che fanno sì che alcuni lo pospongano o lo evitino. Una visione

corretta del piano, inoltre, rafforza la nostra determinazione a rimanere saldamente fedeli all'alleanza del matrimonio eterno. Man mano che meditiamo e comprendiamo più approfonditamente questo principio, il nostro apprendimento cresce, gli insegnamenti che impartiamo e le testimonianze che rendiamo in famiglia e in chiesa diventano più possenti.

**Principio 2:** *Satana desidera che tutti gli uomini e le donne siano infelici come lui.*

Lucifero assale e distorce implacabilmente le dottrine che contano di più per noi come individui, per le famiglie e per il mondo. Dove l'avversario sta concentrando i suoi attacchi più diretti e diabolici? Satana lavora incessantemente per confondere le idee sui sessi, per promuovere un uso prematuro e indiscriminato del potere di procreazione, come pure per ostacolare il matrimonio vero e proprio, e ciò perché quest'ultimo è ordinato da Dio e la famiglia è il

cardine del piano di felicità. Gli attacchi dell'avversario al matrimonio eterno saranno sempre più intensi, frequenti e sofisticati.

Dato che ai nostri giorni siamo impegnati in una guerra a sostegno del matrimonio e della famiglia, ultimamente, nel leggere il Libro di Mormon, ho prestato particolare attenzione al modo in cui i Nefiti si preparavano per combattere i Lamaniti. Ho notato che il popolo di Nefi «era consapevole dell'intento [dei nemici,] e perciò si preparò ad affrontarli» (Alma 2:12-13; corsivo dell'autore). Leggendo e studiando, ho imparato che *comprendere l'intento di un nemico* è un requisito indispensabile per una preparazione efficace. Noi, allo stesso modo, dovremmo tenere presente l'intento del nostro nemico in questa guerra degli ultimi giorni.

Il piano del Padre è ideato per offrire una guida ai Suoi figli, per aiutarli a raggiungere la felicità e per riportarli sani e salvi a casa da Lui. Gli assalti di Lucifero al piano hanno lo scopo di confondere i figli di Dio, di renderli infelici e di arrestare il loro progresso eterno. L'intento globale del padre di tutte le menzogne è che tutti noi diventiamo infelici proprio come lui (vedere 2 Nefi 2:27); egli si dà da fare allo scopo di pervertire gli elementi che detesta di più del piano del Padre. Satana non ha un corpo; non si può sposare; non avrà una famiglia. Egli cerca con persistenza di confondere lo scopo stabilito divinamente riguardo alla diversità dei sessi, al matrimonio e alla famiglia. In tutto

il mondo vediamo la prova sempre più evidente dell'efficacia degli sforzi di Satana.

Recentemente, il diavolo ha cercato di unire e legalizzare la confusione sui sessi e il matrimonio. Spostando la nostra attenzione oltre questa vita e pensando all'eternità, è facile comprendere che le false alternative patrocinate dall'avversario non possono mai portare alla completezza resa possibile tramite il suggellamento di un uomo e di una donna, alla felicità insita in un matrimonio retto, alla gioia nella posterità, o al beneficio del progresso eterno.

Conoscendo l'intento del nemico comune, ognuno di noi dovrebbe stare particolarmente attento e cercare l'ispirazione personale su come possiamo proteggerci e salvaguardare il matrimonio, su come possiamo imparare e insegnare in famiglia e nell'incarico in chiesa i buoni principi che riguardano l'implicazione eterna dei sessi e il ruolo del matrimonio nel piano del Padre.

**Principio 3:** *I massimi benefici, cioè l'amore e la felicità, sono conseguibili attraverso il rapporto d'alleanza del matrimonio eterno.*

Il Signore Gesù Cristo è il punto nodale in un rapporto d'alleanza matrimoniale. Fate caso a come il Salvatore sia posto al vertice di questo triangolo, con una donna a un angolo della base e un uomo all'altro. Considerate ora ciò che accade in un rapporto tra un uomo e una donna, se come individui costantemente «vengono a Cristo» e si sforzano di essere «perfetti in Lui» (Moroni

10:32). A causa e per mezzo del Redentore, l'uomo e la donna si avvicinano.

Quando un marito e sua moglie sono attirati al Signore (vedere 3 Nefi 27:14), imparano a servirsi e a prendersi cura l'uno dell'altro, vivono insieme delle esperienze che li portano a crescere e a diventare uno, ricevono il beneficio di vedere la loro



**Marito e moglie diventano più uniti se individualmente e con decisione si avvicinano a Cristo.**

natura distinta unirsi, allora essi iniziano a rendersi conto del completamento che il nostro Padre celeste desidera per i Suoi figli. La somma felicità, che è il vero obiettivo del piano del Padre, si riceve stringendo e tenendo fede alle alleanze del matrimonio eterno.

Come uomini e donne, mariti e mogli, dirigenti della Chiesa, una delle nostre responsabilità supreme è aiutare i giovani a prepararsi grazie al nostro esempio personale per un matrimonio virtuoso. Quando i giovani sono testimoni della nostra dignità, lealtà, sacrificio nel tenere fede alle alleanze matrimoniali, allora cercheranno di emulare gli stessi

principi nel corteggiamento e nel rapporto matrimoniale. Se i figli notano che diamo la precedenza su tutto al benessere e alla comodità del nostro compagno eterno, allora diventeranno meno egocentrici e più disposti a dare, a servire e a formare un rapporto di coppia equilibrato e duraturo. Se le ragazze e i ragazzi percepiscono il rispetto, l'affetto, la fiducia e l'amore reciproco tra marito e moglie, si sforzeranno di coltivare le stesse affezioni. I nostri figli e i giovani della Chiesa apprenderanno le lezioni più proficue da ciò che facciamo e siamo, anche se ricorderanno relativamente poco di ciò che diciamo.

Oggi, purtroppo, molti giovani della Chiesa temono di commettere un passo falso e, di fatto, nel loro progresso verso il matrimonio eterno incespicano a causa dei troppi divorzi nel mondo e delle alleanze rotte in famiglia e nella Chiesa.

Il matrimonio eterno non è solo un contratto legale temporaneo che può essere invalidato in qualsiasi momento per qualsivoglia ragione. Si tratta, invece, di un'alleanza sacra con Dio, che può legare per il tempo e tutta l'eternità. Lealtà e fedeltà nel matrimonio non devono essere solo delle belle espressioni pronunciate nei discorsi, ma dovrebbero essere principi evidenti nei nostri rapporti basati sulle alleanze matrimoniali.

Nell'esaminare l'importanza del nostro esempio personale, individuiamo dei punti in cui abbiamo bisogno di migliorare? Lo Spirito Santo

ispira la nostra mente e intenerisce il nostro cuore, incoraggiandoci ad agire e a diventare migliori? Come dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, stiamo dirigendo gli sforzi sul rafforzamento del matrimonio e della famiglia?

Marito e moglie necessitano di trascorrere tempo insieme per rafforzare se stessi e la propria famiglia contro gli attacchi dell'avversario. Nel cercare di svolgere al nostro meglio gli incarichi ecclesiastici, stiamo ostacolando involontariamente i coniugi e i genitori nell'adempimento delle sacre responsabilità familiari? Ad esempio, programiamo a volte riunioni e attività non necessarie, che interferiscono con la relazione fondamentale tra marito e moglie, e il loro rapporto con i figli?

Proprio ora che stiamo meditando sinceramente su queste domande, sono sicuro che lo Spirito ci stia aiutando e continuerà a farlo, affinché ognuno di noi apprenda ciò che dovrebbe fare in famiglia e in chiesa.

### **Le risorse spirituali di cui abbiamo bisogno**

Il dovere di studiare e comprendere la dottrina del piano, di essere dei sostenitori esemplari del matrimonio e d'insegnare i principi corretti in famiglia e in chiesa potrebbe far sì che ci venga il dubbio se siamo all'altezza del compito. Siamo persone ordinarie che devono compiere un'impresa straordinaria.

Molti anni fa, io e mia moglie eravamo indaffarati nel tentativo di



**Una delle nostre responsabilità supreme è aiutare i giovani a imparare e a prepararsi ad un matrimonio virtuoso grazie al nostro esempio personale.**

stare dietro alle innumerevoli esigenze dei nostri figli giovani e pieni di energia, senza contare la Chiesa, il lavoro e le responsabilità nella comunità. Una sera, dopo che i figli si erano coricati, parlammo a lungo della nostra efficacia nel curarci di tutto ciò che era veramente importante. Ci rendemmo conto che non avremmo ricevuto le benedizioni promesse nell'eternità se non avessimo pienamente onorato le alleanze strette qui sulla terra. Decidemmo insieme di darci da fare e di migliorare come marito e moglie. Quella lezione appresa tanti anni fa ha cambiato moltissimo le cose nel nostro matrimonio.

La dolce e semplice dottrina del piano di felicità offre una preziosa prospettiva infinita e ci aiuta a comprendere l'importanza del matrimonio eterno. Abbiamo ricevuto tutte le risorse spirituali di cui necessitiamo: abbiamo la pienezza della dottrina di

Gesù Cristo; abbiamo lo Spirito Santo e la rivelazione; abbiamo le ordinanze di salvezza, le alleanze e i templi; abbiamo il sacerdozio e i profeti; abbiamo le sacre Scritture e il potere della parola di Dio; e abbiamo la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Attesto che abbiamo ricevuto tutte le risorse spirituali di cui abbiamo bisogno per conoscere, insegnare, edificare e difendere il matrimonio retto, e che possiamo felicemente vivere insieme nell'eternità come marito, moglie e figli. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen.

### **NOTE**

1. Vedere la lettera della Prima Presidenza dell'11 febbraio 1999; vedere *La Stella*, dicembre 1999, 1.
2. «La famiglia: un proclama al mondo», *Liabona*, ottobre 2004, 49.
3. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
4. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
5. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
6. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
7. *Autobiography of Parley P. Pratt*, ed. Parley P. Pratt Jr. (1938), 297–298.

# La solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente



**ANZIANO L. TOM PERRY**

Membro del Quorum dei Dodici  
Apostoli

## **Avere un equilibrio nelle nostre responsabilità**

**L'**argomento che mi è stato assegnato è una frase tratta dal proclama sulla famiglia: «Marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere

i loro figli». <sup>1</sup> Vorrei affrontare l'argomento in maniera assai diversa da quella cui potreste essere abituati nelle altre riunioni di addestramento. Non citerò molto i manuali; vorrei, invece, rivolgermi a voi col cuore in mano riguardo al servizio che rendete nel regno del nostro Padre celeste. Lo scopo è vedere se insieme riusciamo a comprendere meglio in che modo equilibrare la responsabilità di amare e sostenere i nostri familiari con gli altri incarichi speciali che il Padre celeste ci ha assegnato.

Quando il 6 aprile 1830 fu organizzata la Chiesa, il profeta Joseph Smith ricevette una rivelazione che ora è riportata come sezione 21 di Dottrina e Alleanze. In una parte di essa leggiamo:

«Ecco, ci sarà un registro tenuto fra voi; e in esso tu sarai chiamato veggente, traduttore, profeta, apostolo di Gesù Cristo, anziano della chiesa, per volontà di Dio Padre e per la grazia del tuo Signore Gesù Cristo,

Essendo ispirato dallo Spirito Santo a porne le fondamenta e ad edificarla fino alla fede più santa;...

Pertanto, e intendo la chiesa, date ascolto a tutte le sue parole e ai suoi comandamenti che egli vi darà come li riceve, camminando in tutta santità dinanzi a me;

Poiché accoglierete la sua parola come se fosse dalla mia propria bocca, in tutta pazienza e fede» (DeA 21:1-2, 4-5).

Tra le prime istruzioni date a questa Chiesa appena organizzata c'era quella di seguire l'ispirazione e la rivelazione che giunge dal Signore mediante il Suo profeta, e questo quando siamo impegnati nell'adempimento della nostra responsabilità di edificare il Suo regno. Egli ci ha promesso di guidarci lungo il corso che dovremmo percorrere nell'espletare questa grande opera.

## **Il consiglio del profeta**

Penso che il presidente Gordon B. Hinckley, che è il nostro profeta oggi, nella riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale tenuta il 21 giugno 2003 ci abbia fornito la chiave per equilibrare gli impegni. In quella trasmissione dichiarò:

«Vostro... è il privilegio di essere l'ombra del Redentore del mondo nel portare avanti quest'opera. Vostra è la possibilità di parlare della bellezza del sangue espiatorio del Signore Gesù Cristo in favore dei Suoi figli e figlie. Potrebbe esserci maggior privilegio di questo?

Gioite dei privilegi che sono vostri. Le vostre occasioni non dureranno



**In tutti i periodi storici, Dio ha dato la Sua legge divina per salvaguardare e proteggere l'unione sacra dei coniugi.**

per sempre. Troppo presto rimarranno solo i ricordi della magnifica esperienza che state vivendo adesso.

Nessuno di noi compirà tutto ciò che desidera. Ma facciamo il meglio che possiamo. Sono convinto che il Redentore allora dirà: «Va bene, buono e fedel servitore» (Matteo 25:21).<sup>2</sup>

Come ricorderete, in quell'occasione ci spiegò la nostra quadruplici responsabilità. La prima riguarda l'argomento che stiamo trattando oggi. Egli proferì:

«Primo, è imperativo che non trascuriate la vostra famiglia. Nulla di quanto avete è più prezioso. Vostra moglie e i vostri figli meritano l'attenzione del loro marito e padre. Alla fine, saranno i rapporti familiari quelli che porteremo con noi nell'aldilà. Per parafrasare le parole delle Scritture: «Che gioverà egli a un uomo se, dopo aver servito la Chiesa fedelmente, perde poi la famiglia sua?» (Vedere Marco 8:36).<sup>3</sup>

Questo è stato un messaggio che i nostri profeti ci hanno ribadito continuamente, sin dagli albori della Chiesa. Il luogo più importante per insegnare il Vangelo ed essere dirigenti è la casa, in famiglia. Quando seguiamo queste istruzioni, allora assegniamo incarichi e pianifichiamo programmi, attività e corsi che sostengono e sono di complemento alle famiglie.

#### **Stabilire le giuste priorità**

Il modo in cui utilizziamo il tempo e manteniamo un equilibrio determina come riusciamo ad assolvere i compiti familiari e a svolgere il servizio ecclesiastico. Siate fermi nel seguire il consiglio del profeta sulla gestione saggia del tempo.

#### *Il compagno eterno*

Partite esaminando con il vostro compagno eterno quanto tempo avete bisogno di trascorrere insieme per rafforzare il matrimonio e

dimostrarvi affetto. Questo ha precedenza su tutto.

Lo scopo della Chiesa è aiutare gli individui e le famiglie a venire a Cristo e ottenere la vita eterna. La vita eterna è il dono più grande di Dio ai Suoi figli e si può ricevere solamente mediante un legame familiare. Tale legame deve iniziare con il matrimonio di un uomo e di una donna, che per il Signore è sacra ed è una cosa su cui non bisogna scherzare. L'alleanza matrimoniale è basilare nel piano del Signore ed è lo scopo per cui Egli ha creato i cieli e la terra. In tutti i periodi storici, Egli ha dato la Sua legge divina per salvaguardare e proteggere l'unione sacra dei coniugi.

#### *I figli*

Secondo, considerate i bisogni spirituali dei vostri figli. Quanto tempo è necessario per essere certi che siate loro vicini? È vostra responsabilità di genitori dedicare loro abbastanza



**L'istruzione più importante che i figli riceveranno dovrebbe venire dai genitori.**

tempo, in modo da istruirli, poiché gli insegnamenti più importanti che i figli riceveranno devono giungere dai genitori. Abbiamo bisogno di conoscere gli insegnamenti che la Chiesa impartisce ai figli, in modo che, quando noi li istruiamo individualmente, ci sia un'armonia didattica. Ad esempio, il libretto *Per la forza della gioventù*, citando il proclama sulla famiglia, dà ai giovani il consiglio seguente:

«La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative».<sup>4</sup>

In seguito leggiamo:

«Far parte di una famiglia è una grande benedizione. La tua famiglia può farti compagnia e darti felicità, ti può aiutare ad apprendere i principi

corretti in un'atmosfera amorevole e aiutarti nella preparazione per la vita eterna. Non tutte le famiglie sono uguali, ma ognuna è importante nel piano del Padre celeste.

Contribuisci a rendere la tua casa un luogo di felicità. Sii allegro, pronto ad aiutare e attento ai bisogni altrui. Molti problemi nelle case sono provocati dal fatto che i familiari parlano e agiscono egoisticamente o rudemente. Preoccupati dei bisogni degli altri familiari. Adoperati affinché ci sia pace, piuttosto che prese in giro, lotte e litigi. Ricordati che la famiglia è la più sacra unità della Chiesa».<sup>5</sup>

#### *Provvedere alla propria famiglia*

Il terzo punto in ordine d'importanza è provvedere alla nostra famiglia. Nel proclama sulla famiglia leggiamo:

«Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità

di vita e alla protezione delle loro famiglie».<sup>6</sup>

Abbiamo bisogno di avere delle capacità pregevoli per avere un buon posto di lavoro. In un mondo in continuo mutamento, dobbiamo mantenerci aggiornati, altrimenti le nostre capacità divengono obsolete. Anche se siamo molto presi per via degli incarichi ecclesiastici, non dovremmo lasciarci sfuggire le occasioni per accrescere la nostra preparazione e migliorare la situazione economica familiare. Questo richiede una certa meditazione e un investimento in termini di tempo al fine di prepararci per il futuro.

Questo consiglio si applica alle sorelle quanto ai fratelli. Benché la responsabilità di provvedere alla famiglia sia principalmente del padre, il proclama specifica che «le infermità, la morte o altre circostanze»<sup>7</sup> possono richiedere a voi sorelle di utilizzare e sviluppare le vostre capacità per contribuire al sostegno economico della famiglia.

### *Servizio nella Chiesa*

Il quarto punto in ordine d'importanza è l'impegno che dedichiamo alle attività della Chiesa. Le nostre famiglie attive tengono presente il tempo da dedicare alla Chiesa e fanno delle scelte ben precise per riservarlo.

I dirigenti sono tenuti a considerare attentamente la situazione delle diverse famiglie quando estendono delle chiamate e creano delle attese. È più probabile che le famiglie con bambini piccoli, e dove entrambi i genitori hanno chiamate impegnative che richiedono la loro presenza fuori casa, ritengano che le attività interferiscano con la vita familiare. I dirigenti possono aiutare riconoscendo e accettando gli sforzi compiuti dai fedeli per equilibrare il servizio ecclesiale con i doveri familiari.

### **Coinvolgere i membri della famiglia**

Talvolta, quando svolgiamo un incarico, se la natura dello stesso lo

***Possiamo trascorrere tempo con i familiari, svolgendo un incarico in Chiesa.***



consente, è possibile coinvolgere e trascorrere tempo con i familiari. Lasciate che vi faccia un esempio personale.

Quando ero bambino mio padre era vescovo; era indaffarato per via del suo studio legale; si dava molto da fare negli affari pubblici ed era richiesto come oratore. Si aggiunga poi che aveva sei figli. Sono sempre stato grato che mio padre avesse le giuste priorità. Mia madre era sempre al primo posto. Era evidente dal modo in cui la trattava. Al secondo posto c'era una dedizione reale per ognuno dei suoi figli.

Quando avevo circa sei anni, a Natale ricevetti in regalo un carretto rosso, che era esattamente come questo modello in scala ridotta. Il carretto si dimostrò un vero legame tra me e mio padre. Pieno d'impegni com'era, dovette trovare dei modi per coinvolgere la famiglia nelle sue attività, senza che la produttività ne soffrisse.



Svolse buona parte del suo servizio come vescovo negli anni '30, durante la Grande Depressione. Molti dei fedeli del rione si trovavano nella più nera indigenza. Come vescovo, aveva il compito di fornire i mezzi per sostenere la loro vita. Questa sembrava proprio una buona attività per un vescovo, suo figlio e un carretto rosso.

Quando ritornavo a casa da scuola e trovavo a un lato del garage farina, zucchero, grano e altri prodotti sapevo che quella sera io e mio padre saremmo stati insieme.

Quando rincasava, il carretto rosso era stato caricato con i prodotti da consegnare a una famiglia. Noi due, camminando e parlando insieme, portavamo a termine il nostro compito caritatevole consegnando il cibo ai bisognosi.

Potei rendermi conto personalmente dell'amore e delle premure che aveva un buon dirigente del sacerdozio per i fedeli del suo rione. Cosa ancor più importante, ebbi l'occasione di trascorrere dei momenti preziosi con mio padre.

### **Concentrarsi sulle priorità**

Vorrei incoraggiarvi a mettere in pratica ciò che vi abbiamo insegnato nella Prima riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale. Vi ricordiamo che tutte le unità della Chiesa sono a diversi livelli di sviluppo e hanno necessità diverse. Quando pianifichiamo i programmi della Chiesa, dobbiamo tenere in considerazione le famiglie.





Di nuovo, vi raccomandiamo di non appesantire il fardello dei vostri fedeli con più di una chiamata ecclesiastica, oltre all'insegnamento familiare o in visita. Fate sì di attenervi innanzi tutto a ciò che conta di più, e vi sorprenderete di come l'ispirazione del Signore vi guiderà nell'espletare i vostri doveri come servitori nel Suo regno.

L'obiettivo ultimo della chiesa restaurata è facilitare e procurare le occasioni in cui possiamo contribuire all'opera del Signore di fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo. Facciamolo soprattutto rafforzando le famiglie. In un tempo di declino morale, incertezza politica, agitazioni internazionali e instabilità economica, la nostra attenzione sul rafforzamento e la

stabilizzazione delle famiglie deve crescere. Il vero scopo della Chiesa è aiutare le famiglie a ottenere la salvezza e l'esaltazione nel regno eterno dei cieli.

### **Guida della famiglia**

Diversi anni fa, abbiamo pubblicato la *Guida della famiglia*. È per tutti i fedeli, soprattutto per i nuovi convertiti o coloro che hanno una limitata esperienza nella Chiesa. Vi incoraggiamo a utilizzarla. Si apre con una dichiarazione:

«La famiglia è l'unità di base della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e l'unità sociale più importante su questa terra e nell'eternità. Dio ha istituito la famiglia per dare felicità ai Suoi figli, consentire loro di imparare i principi

giusti in un'atmosfera piena d'amore e prepararli alla vita eterna.

La casa è il luogo migliore per insegnare, imparare e mettere in pratica i principi del Vangelo».<sup>8</sup>

Vi incoraggiamo a consultare gli utili insegnamenti di questo libretto.

### **L'esempio del Salvatore**

Il nostro Signore e Salvatore serviva personalmente le persone, sollevando gli oppressi, dando speranza a chi si sentiva scoraggiato e cercando chi si era smarrito. Con le parole e le azioni dimostrava alle persone che le amava, le capiva e le apprezzava. Riconosceva la natura divina e il valore eterno di ogni individuo. Anche quando chiamava la gente a pentirsi, Egli condannava il peccato senza condannare il peccatore.

Seguendo l'esempio del Salvatore, come dirigenti della Chiesa dovremmo amare le persone a cui rendiamo servizio, mostrando interesse e premura per ognuna di loro. Prego affinché il Signore ci benedica nelle sacre responsabilità che ci ha dato. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

### **NOTE**

1. «La famiglia: un proclama al mondo», *Liabona*, ottobre 2004, 49.
2. «Gioire del privilegio di servire», *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 21 giugno 2003, 22.
3. *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 21 giugno 2003, 22
4. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
5. *Per la forza della gioventù*, 10.
6. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
7. *Liabona*, ottobre 2004, 49.
8. *Guida della famiglia* (2001), 1.

La Guida della famiglia (articolo numero 31180 160) può essere ordinata tramite il Centro distribuzione e il Centro Servizi.



# I genitori hanno un sacro dovere



**BONNIE D. PARKIN**

Presidentessa generale della Società di Soccorso

## Le responsabilità familiari

**S**e potessi fare avverare una sola cosa per i genitori e i dirigenti della Chiesa, questa sarebbe far sentire loro l'amore del Signore ogni giorno mentre si prendono cura dei figli del Padre celeste. Può non essere qualcosa che dico a toccare il vostro cuore, ma quello che lo Spirito vi suggerisce. Seguite questi dolci suggerimenti.

Ricordo bene quando fu emanato il proclama sulla famiglia: era il 23 settembre 1995. Io sedevo nel

Tabernacolo alla Riunione generale della Società di Soccorso. Il presidente Hinckley era l'ultimo oratore. Egli presentò «La famiglia: un proclama al mondo». Tra la congregazione c'era calma ma anche un senso di emozione; una reazione del tipo: «Sì, abbiamo bisogno di aiuto per le nostre famiglie!»

Ricordo di aver sentito che era giusto. Le lacrime bagnarono le mie guance. Osservai le sorelle sedute vicino a me, e anch'esse sembravano provare sentimenti simili. Nel proclama era contenuto talmente tanto che non vedevo l'ora di riceverne una copia e studiarla. Il proclama afferma la dignità delle donne. Ed è significativo che sia stato pronunciato per la prima volta davanti alle donne della Chiesa alla riunione generale della Società di Soccorso. So che il presidente Hinckley tiene in gran conto le donne.

Siamo tutti qui come dirigenti della Chiesa. Siamo indaffarati; ma devo rammentare, proprio come voi, che la nostra responsabilità principale è verso la nostra famiglia. Ricordiamo che loro sono una delle poche benedizioni che potremo portare con noi nelle eternità!<sup>1</sup> Newel K. Whitney era un vescovo della Chiesa a Kirtland. Come voi vescovi di oggi, doveva essere piuttosto occupato a fare tante

cose; ma egli fu castigato dal Signore e gli fu comandato di «mettere in ordine la *sua* famiglia» (DeA 93:50; corsivo dell'autore). Sorelle e fratelli, questo consiglio si applica a tutti noi.

Molti di voi sono genitori o nonni, o un giorno potranno esserlo. Sposati o no, facciamo tutti parte di una famiglia. Dedicate un attimo a pensare alla vostra famiglia. Che cosa amate di loro? Della mia, amo il fatto che ai miei quattro figli piace stare insieme.

Quale dottrina sulla famiglia insegna il proclama? Vorrei concentrarmi su un paragrafo: «Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri».<sup>2</sup>

Amo le parole «per disegno divino». Essere genitori fa parte del piano divino del Padre celeste per i Suoi figli. Come genitori, abbiamo la sacra responsabilità di provvedere alle nostre famiglie, proteggerle e educarle.

Come possono questi principi del *provvedere, proteggere e educare* aiutarci a crescere dei figli retti?

## Provvedere

Il proclama dice ai genitori di provvedere «alle necessità di vita». Ma quali sono queste necessità? Sì, sono un tetto sulla testa e cibo sulla tavola; ma grazie al piano del Vangelo, sappiamo che c'è dell'altro. Ci sono le



virtù: quelle che formano il carattere. Analizziamone alcune.

Noi provvediamo ai nostri figli quando insegnamo loro come lavorare. Lasciate che vi parli di mio nipote Jacob. Non voleva andare a scuola. Sua madre ha provato molte cose. Alla fine si è seduta al suo fianco e ha detto: «Il compito di papà è quello di andare a lavorare e guadagnare i soldi. Il mio lavoro è quello di stare a casa e prendermi cura di te e dei tuoi fratelli e sorelle. Il tuo lavoro, Jacob, è quello di andare a scuola». Quando Jacob ha compreso il principio, l'ha accettato ed è andato a scuola.

Noi insegnamo ai nostri figli a lavorare anche aspettandoci che svolgano delle faccende domestiche e, quando è opportuno, a lavorare fuori casa. Aiutiamo i nostri figli a occuparsi della loro vita insegnando loro il valore del lavoro. Cominciate presto! Mio marito dice che il più grande dono che gli ha fatto suo padre è l'indipendenza, poiché gli ha insegnato a lavorare.

Anche gestire le nostre finanze ci aiuta a provvedere bene alle necessità. In quanto genitori, programmate insieme di seguire un bilancio.

Insegnate ai vostri figli la differenza tra i desideri e le necessità.

Non ponete sul vostro coniuge un irragionevole fardello finanziario. Quando il presidente Hinckley ci raccomandò di uscire dai debiti, un padre che conosco si sedette con i suoi figli sposati e chiese loro come andavano le finanze. Fu sorpreso nell'apprendere che due di loro erano gravemente indebitati. Poi chiese loro se poteva aiutarli a fare un piano.

L'istruzione e la formazione consentono ai genitori di occuparsi delle loro famiglie. Incoraggiate i vostri figli a ottenere tutta l'istruzione possibile. In alcuni paesi, i giovani non si qualificano per ottenere un prestito tramite il Fondo perpetuo per l'educazione perché non hanno completato le scuole secondarie. Nel mondo d'oggi, è molto importante che i genitori continuino a imparare.

### Proteggere

Il secondo principio di cui voglio parlarvi è *proteggere*. Proteggere da cosa? Dal pericolo, sia fisico che spirituale. Noi li proteggiamo quando insegnamo ai nostri figli che hanno un valore divino, quando andiamo in chiesa insieme, quando teniamo le serate familiari, quando diciamo le preghiere familiari e quando studiamo insieme le Scritture. Sono tutte cose molto semplici, ma vi attesto che offrono una possente protezione.

Il proclama insegna che i genitori hanno il sacro dovere di proteggere i loro figli. Il maltrattamento può

essere emotivo, come quando si sminisce un coniuge o un figlio, quando si trattano come persone senza valore o si trattiene l'affetto. I padri non proteggono le loro famiglie quando picchiano o schiaffeggiano moglie o figli. Una sorella dell'Africa occidentale ha detto che prima di unirsi alla Chiesa, suo padre alzava le mani sulla madre e i figli. Ha detto: «Ora ci tratta con rispetto e tenerezza perché comprende che siamo figli di Dio».

I genitori proteggono i figli conoscendo gli amici che scelgono. Una figlia adolescente si adirò quando il padre le chiese cosa avrebbe fatto quella sera. Il padre spiegò che il proclama diceva che lui doveva proteggere la sua famiglia, e che amava sua figlia e per quel motivo voleva essere certo che fosse al sicuro.

Dobbiamo anche proteggere i nostri figli dalle influenze dei mass media. Siate al corrente di quello che vedono i vostri figli alla televisione, nei cinema o a casa dei loro amici. Se avete un computer in casa, assicuratevi che sia uno strumento per raggiungere quelle cose che sono «virtuose, amabili, di buona reputazione o degne di lode» (Articoli di fede 1:13).

Siamo protetti quando seguiamo il profeta vivente. Come siete stati protetti in famiglia per aver seguito il consiglio del presidente Hinckley di leggere il Libro di Mormon? Ho da poco ricevuto un biglietto da una sorella inglese. Ha scritto:

«L'anno scorso la mia famiglia ha lottato con un padre che ha scelto di non frequentare più la Chiesa. Egli è stato attivo per tutta la vita, facendo parte di diversi vescovati. Il mio cuore ha gridato al Signore per sapere che cosa potevo fare per non provare risentimento e amarezza. Tenevo da sola la serata familiare e la preghiera con i miei figli. Nel tempio ho sentito, data la sfida di leggere il Libro di Mormon, di non leggere da sola le Scritture coi figli ma di portare i figli e le Scritture laddove c'era mio marito, ovunque fosse in casa. Quindi ogni sera alle 21:00 andiamo a cercarlo. Lui legge con noi; non all'inizio, ma ora lo fa. Viene alle riunioni di Chiesa, si unisce alla serata familiare e alle conversazioni sul Vangelo. I miei figli sono stati lo strumento del Signore per portare le parole dell'amore redentore a

mio marito. Questa è stata una grande benedizione per la mia famiglia».

### Educare

Il terzo e ultimo principio è *educare*. A cosa ci fa pensare? Cosa significa? Cosa sottintende? Educare mi fa pensare a questo versetto: «Per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto, con benevolenza» (DeA 121:41-42). Vi farò qualche esempio.

Credo che educare ci faccia pensare a disciplinare con amore. Una giovane madre ferma il figlio quando non obbedisce. Gli mette le mani attorno al volto e guardandolo negli occhi dice: «Ascolta le mie parole». Dobbiamo insegnare ai nostri figli a fare delle scelte sagge, ma non possiamo annullare le conseguenze delle loro azioni. Ricordiamo che alla base



del piano del nostro Padre celeste c'è il libero arbitrio.

Che cosa significa educare? Gran parte dell'insegnamento e della costruzione delle relazioni in famiglia avviene in quei momenti brevi e non programmati della quotidianità. Il tavolo attorno a cui si mangia è il luogo in cui entrare in comunicazione, raccontare le attività della giornata, ascoltare e incoraggiare gli altri e anche ridere insieme. So che ridere alleggerisce il nostro carico. Care madri e padri, stabilite un tempo per i pasti con le persone che amate.

L'essere genitori termina quando i vostri figli sono cresciuti e per conto loro? No, il fatto è che non si finisce mai. Siamo coinvolti nella creazione di famiglie

eterne. Mentre io e mio marito eravamo in missione in Inghilterra, uno dei nostri figli è venuto a trovarci con la sua famiglia. Ricordo di avergli sentito dire: «Siamo venuti perché dovevamo essere un po' nutriti». Un genitore è sempre un genitore. Non è



meraviglioso? Quando ho terminato di leggere il Libro di Mormon a dicembre, mi ha colpito la comprensione che anche Mormon diede dei consigli al figlio Moroni, ormai adulto: «Figlio mio, sii fedele in Cristo...; possa Cristo elevarti... e la sua misericordia e longanimità, e la speranza della sua gloria e della vita eterna rimanere per sempre nella tua mente» (Moroni 9:25).

Che cosa implica educare? A volte è difficile ottenere più di una parola di risposta da parte di un adolescente. Ecco una domanda che ho scoperto essere estremamente utile per cambiare la risposta: «Quali sono i tuoi problemi o le tue difficoltà maggiori in questo momento?» Questa domanda dà la possibilità ai giovani di aprirsi. E quando lo fanno, non dovete far altro che ascoltare! Non giudicate o date consigli o altro. Semplicemente ascoltate. Sarete stupiti dall'unione e dai legami che si formeranno. Vescovi e consiglieri, questa stessa domanda può essere molto utile quando intervistate i giovani del vostro rione.

Educare sottintende la preghiera familiare. Uno dei miei ricordi più duraturi è quello di mio padre inginocchiato con i miei fratelli e sorelle vicino al letto dei miei genitori nella loro piccola camera, e ascoltare mio padre invocare il Padre celeste di benedire nostra madre che era all'ospedale. Sentire mio padre aprire il suo cuore mi ha aiutato a sapere che c'era un Dio in cielo che ascolta. Pregate per i vostri figli, per la scuola e la loro protezione durante il giorno. I nostri figli conoscono il

nostro amore e le nostre aspettative quando ci sentono pregare per loro.

### **Rafforzare la famiglia**

Quali dirigenti, come rafforzate e sostenete le famiglie delle persone che servite? Potete usare quegli stessi principi del provvedere, proteggere e educare per rafforzare le famiglie del rione.

I dirigenti sostengono i genitori onorandoli e non prendendo il loro posto nella vita dei figli. Potete essere un mentore, avere interessi in comune, ma rispettando il modo in cui i genitori desiderano che lo facciate. Una madre ha raccontato: «Spesso ho pensato che le ultime persone che i miei figli adolescenti volevano sentire eravamo io e mio marito. A volte i miei figli, sotto la pressione dei coetanei, hanno abbassato il volume della voce dei genitori. Sono grata ai saggi dirigenti della Chiesa che li hanno consigliati. Non hanno mai preso il posto di noi genitori. Hanno ascoltato, ma hanno sostenuto la *nostra* guida, dirigendoli verso di noi».

In famiglia, tutti abbiamo delle necessità. Rivolgerò alcune parole sincere alle madri sole. Vi racconterò la storia di una madre di cinque figli il cui padre fu inviato oltreoceano. Ella ha detto:

«Quando mio marito partì all'inizio di febbraio, avevamo tre veicoli affidabili. Tuttavia, a novembre, tutte e tre le automobili si erano rotte e non potemmo ripararle. In quello stesso periodo, mio figlio diciassettenne mi disse che non stava programmando di andare in missione

perché non era certo della veridicità del Vangelo. Di certo quello fu il periodo della mia vita in cui avevo bisogno delle benedizioni del sacerdozio. Non ricordo tutti i dettagli del quando o del dove, ma ricordo distintamente a quel tempo di aver ricevuto più di una benedizione da parte di premurosi detentori del sacerdozio. Sapevo che potevo chiamare i miei insegnanti familiari e che ci sarebbero stati. Nessuno di loro poté sistemare la macchina, ma mi diedero le ancor più necessarie benedizioni del sacerdozio e trovarono qualcuno per riparare l'auto».

Dei devoti insegnanti familiari sono stati importanti per questa famiglia, e lo possono essere per tutte le famiglie in cui vi è un solo genitore e che vanno a conoscerli, ottengono la loro fiducia e offrono le benedizioni del sacerdozio. Vescovi, capi gruppo dei sommi sacerdoti, presidenti dei quorum degli anziani, queste madri necessitano delle benedizioni del sacerdozio nella loro casa, come pure le sorelle sole.

Dieci anni fa, quando fu emesso il proclama, il presidente Hinckley mise in guardia dalle «lusinghe e seduzioni del mondo». Questa dichiarazione profetica ha riaffermato le «norme, dottrine e pratiche relative alla famiglia» del Signore.<sup>3</sup> Il mondo, al contrario, cerca di dettare i ruoli della donna e della maternità. Oggi alle donne si dice che hanno bisogno di una carriera fiorente, di far parte di diverse organizzazioni e, se hanno le risorse, dei figli. L'onorato ruolo di madre è sempre più fuori moda.



***I dirigenti sostengono i genitori onorandoli e non prendendo il loro posto nella vita dei figli.***

Voglio chiarire che non dobbiamo permettere al mondo di compromettere ciò che sappiamo esserci stato dato per disegno divino.

Sorelle, per alcuni istanti parlerò direttamente a voi. Come membri della Società di Soccorso della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, è nostra benedizione e responsabilità educare e sostenere l'unità familiare. Tutti apparteniamo a una famiglia e ogni famiglia ha bisogno di essere rafforzata e protetta.

Il maggiore aiuto per creare un ambiente domestico lo ricevetti prima di tutto da mia madre e da mia nonna, poi dalle sorelle della Società di Soccorso nei diversi rioni in cui abbiamo vissuto. Ho imparato delle tecniche; ho visto la gioia che deriva dal creare un ambiente in cui gli altri vogliono stare. A partire da gennaio 2006 ci sono delle nuove direttive per quanto riguarda le riunioni e le attività di miglioramento domestico, familiare e personale. Offrono maggiore flessibilità per consentire a tutte le sorelle di partecipare alla Società di Soccorso. Dirigenti della Società di Soccorso, assicuratevi che le riunioni

e le attività che programmate rafforzeranno le case di tutte le vostre sorelle.

L'insegnamento in visita è un altro mezzo per sostenere la famiglia.

Spero che tutte abbiate l'opportunità di essere insegnanti visitatrici. Le insegnanti visitatrici non solo rafforzano spiritualmente una sorella, ma sono nella posizione unica di nutrirla e accertare le sue necessità. Dirigenti della Società di Soccorso, alle riunioni del comitato di benessere prevenite i problemi e fate rapporto sulle necessità spirituali e temporali identificate dalle vostre insegnanti visitatrici.

### **Il puro amore di Cristo**

Quelli tra voi che sono sposati, ripensino al passato. Che cosa vi ha fatto innamorare del vostro coniuge? Ricordare questo può darvi un cuore pronto a perdonare. Esprimete il vostro amore. Una moglie può aiutare il marito se rafforza la fiducia che ha nelle proprie capacità. Un marito può illuminare anche il giorno più buio con queste semplici parole: «Ti voglio bene». Uno dei doni più grandi che i genitori possono fare ai

figli è quello di mostrare loro che si amano.

Il nostro ruolo come genitori nell'allevare dei figli retti è quello di provvedere, proteggere e educare, e di farlo come soci alla pari. Facciamo lo stesso come dirigenti. Essere dirigenti è un duro lavoro. Essere genitori è un duro lavoro. Ci scoraggiamo, ma andiamo avanti. Credo che impariamo molto sul puro amore di Cristo nelle nostre famiglie e tramite il servizio reso in Chiesa.

Come genitori e dirigenti abbiamo bisogno di dare ai nostri figli l'amore che ci concede il nostro Padre celeste. In Moroni 8:17 leggiamo: «Sono pieno di carità, che è amore perpetuo». Aggiungiamolo alle parole del Signore: «Rivestitevi del vincolo della carità come di un mantello, che è il vincolo della perfezione e della pace» (DeA 88:125). Invito voi, in tutti i vostri rapporti, a indossare il mantello della carità, ad avvolgere la vostra famiglia del puro amore di Cristo.

Come famiglie e dirigenti, possa il Signore benedirvi perché possiate circondare coloro che amate col mantello della carità, affinché tutti noi possiamo tornare alla presenza del nostro Padre celeste e vivere insieme a Lui per sempre. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

### **NOTE**

1. Vedere Gordon B. Hinckley, «Gioire del privilegio di servire», *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 21 giugno 2003, 22.
2. «La famiglia: un proclama al mondo», *Liabona*, ottobre 2004, 49.
3. «Resistete fermamente alle lusinghe del mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 113-117.

# Una casa celeste— una famiglia eterna



**PRESIDENTE THOMAS S. MONSON**

Primo consigliere della  
Prima Presidenza

## **Edificare una casa eterna**

**È** con umiltà che rappresento la Prima Presidenza come oratore finale di questa riunione. Siamo stati ispirati e edificati dagli interventi degli anziani Bednar e Perry, e della sorella Parkin. I nostri pensieri si sono concentrati sulla famiglia quando ci è stato ricordato che «la famiglia è la base del retto vivere, e nessun altro strumento può prendere il suo posto o assolvere le sue importanti funzioni».<sup>1</sup>

La casa è molto di più che un edificio di legno, mattoni o pietra: è fatta di amore, sacrificio e rispetto. Siamo responsabili del tipo di casa che erigiamo, dobbiamo quindi costruire saggiamente, poiché l'eternità non è un viaggio breve. Vi saranno periodi di calma e di tempesta, vi saranno luci e ombre, gioie e dolori, ma, se ce la mettiamo tutta, il nostro focolare può essere un angolo di cielo sulla terra. I pensieri che ci passano per la mente, le azioni che compiamo, l'esistenza che conduciamo influiscono non solo sul successo terreno, ma anche sulle mete eterne.

Alcune famiglie di Santi degli Ultimi Giorni sono composte da madre, padre e figli, tutti a casa, mentre altre hanno assistito alla dipartita di uno di loro, poi di un altro e un altro ancora. Talvolta una sola persona costituisce una famiglia. Indipendentemente dalla sua composizione, la famiglia continua, poiché può sussistere per l'eternità.

Possiamo imparare dall'architetto per eccellenza, il Signore, che ci ha insegnato come dobbiamo costruire la casa. Egli dichiarò: «Ogni... casa divisa in parti contrarie non potrà reggere» (Matteo 12:25). In seguito dette questo ammonimento: «Ecco,

la mia casa è una casa d'ordine... e non una casa di confusione» (DeA 132:8).

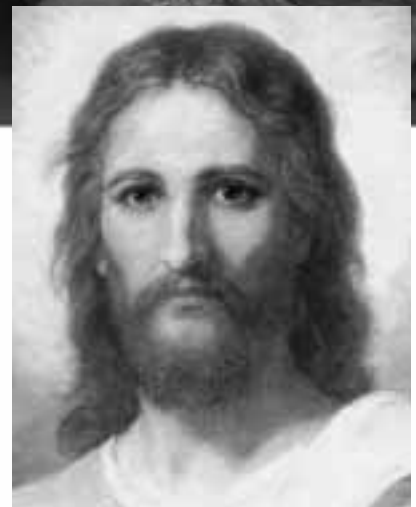
Il 27 dicembre 1832, in una rivelazione data al profeta Joseph Smith a Kirtland, nell'Ohio, il Maestro impartì questo consiglio: «Organizzatevi; preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa d'istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio» (DeA 88:119; vedere anche 109:8).

Dove potremmo trovare un piano migliore per edificare saggiamente una casa? Una tale casa soddisferebbe gli standard edilizi delineati in Matteo, ossia una casa costruita «sopra la roccia» (Matteo 7:24, 25; vedere anche Luca 6:48; 3 Nefi 14:24, 25), capace di resistere alle piogge dell'avversità, alle alluvioni dell'opposizione e ai turbini del dubbio, tutte cose onnipresenti nel mondo.

Alcuni potranno obiettare: «Ma quella rivelazione offriva una guida per la costruzione di un tempio. Vale ancora oggi?»

Io ribatterei: «L'apostolo Paolo non dichiarò: «Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?» (1 Corinzi 3:16).

Facciamo sì che il Signore sia il direttore generale del nostro progetto, così ognuno di noi può essere un subappaltatore responsabile di una parte vitale del progetto. Pertanto, tutti noi siamo costruttori. Oltre a erigere la nostra casa, abbiamo anche la responsabilità di contribuire all'edificazione del



**Il Maestro proferì: «Organizzatevi; preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede».**

regno di Dio sulla terra servendo fedelmente e con efficacia nella nostra chiamata. Vorrei fornirvi una guida divina, lezioni di vita e alcuni punti su cui meditare quando ci mettiamo all'opera.

#### **Inginocchiarsi per pregare**

«Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:5-6). Così disse il saggio Salomone, figlio di Davide, re d'Israele.

Sul continente americano, Giacobbe, fratello di Nefi, proferì:

«Guardate a Dio con fermezza di mente e pregatelo con grande fede» (Giacobbe 3:1).

Questo consiglio ispirato ci giunge oggi come acqua cristallina su terra riarsa. Viviamo in tempi difficili.

Solo poche generazioni fa, nessuno avrebbe potuto immaginare il mondo in cui viviamo ora e i problemi presenti. Siamo circondati dall'immoralità, dalla pornografia, dalla violenza, dalla droga e da una moltitudine di altri mali che affliggono la società moderna. Nostra è la difficoltà, come pure il dovere, non solo di mantenerci «puri dal mondo» (Giacomo 1:27), ma anche di guidare

in salvo, attraverso le tempeste del peccato che ci circondano, i figli e le altre persone di cui siamo responsabili, affinché un giorno possiamo ritornare a vivere con il nostro Padre celeste.

L'educazione dei figli richiede la nostra presenza, il nostro tempo e i nostri sforzi migliori. Per essere efficaci, dobbiamo essere saldi nel dare l'esempio e disponibili a dedicare del tempo individuale a ogni familiare, come pure a fornire consigli e guida.

Spesso ci sentiamo travolti dal nostro compito, tuttavia è sempre disponibile un sostegno: Colui che conosce ognuno dei Suoi figli risponde alle nostre preghiere ferventi e sincere



alla ricerca di un aiuto per guidarli. Tali preghiere risolveranno più problemi, allevieranno più sofferenze, preverranno più trasgressioni e infonderanno maggiore pace e contentezza nell'animo umano di qualsiasi altra cosa.

Oltre ad aver bisogno di questa guida per la nostra famiglia, siamo stati chiamati a incarichi per i quali abbiamo responsabilità verso altre persone: come vescovo o consigliere, dirigente del quorum del sacerdozio o di un'organizzazione ausiliaria, avete la possibilità di cambiare in meglio la vita altrui. Ci sono coloro che provengono da famiglie meno attive o dove non tutti sono membri della Chiesa; alcuni possono essersi allontanati dai genitori, non curandosi delle suppliche e dei consigli. In tali situazioni potremmo essere lo strumento nelle mani del Signore perché la vita di una di queste persone cambi. Senza la guida del Padre celeste, tuttavia, non possiamo adempiere tutto ciò che siamo stati chiamati a fare. Il Suo aiuto giunge mediante la preghiera.

A un famoso giudice americano fu chiesto che cosa potremmo fare come cittadini dei vari stati del mondo per ridurre il crimine e le trasgressioni alla legge, e per portare pace e felicità nella nostra vita e nelle nazioni. Dopo averci pensato su, rispose: «Suggerirei di ritornare alla vecchia abitudine di dire le preghiere in famiglia».

Come popolo, non siamo grati che la preghiera familiare non sia

una pratica per noi fuori moda? C'è un significato profondo nell'adagio spesso citato: «La famiglia che prega insieme, rimane insieme».

Il Signore stesso ci diede istruzioni che pregassimo come famiglia quando disse: «Pregate il Padre nelle vostre famiglie, sempre nel mio nome, affinché vostra moglie e i vostri figli siano benedetti» (3 Nefi 18:21).

Come genitori, insegnanti e dirigenti non possiamo permetterci di cimentarci in questo cammino terreno potenzialmente pericoloso senza l'assistenza celeste per guidare coloro di cui siamo responsabili.

Pregando insieme con la famiglia e individualmente, dobbiamo confidare totalmente in Lui. Inginocchiatevi per pregare.

### **Farsi avanti per servire**

Per fare un altro esempio mi rifaccio alla vita del Signore. La vita di Gesù durante il Suo ministero terreno è come un fascio luminoso di bontà. Egli diede forza agli arti dello storpio, vista agli occhi del cieco, udito alle orecchie del sordo e vita al corpo del morto.

Le Sue parabole predicano il Suo potere. Con il buon Samaritano insegnò: «Ama il tuo prossimo» (vedere Luca 10:30-35). Con la Sua gentilezza verso la donna colta in adulterio, Egli insegnò la comprensione compassionevole (vedere Giovanni 8:3-11). Nella parabola dei talenti ci insegnò a migliorarci e a cercare la perfezione (vedere Matteo 25:14-30). Credo fermamente che in questo modo ci abbia preparato per il ruolo che

abbiamo nel formare una famiglia eterna.

Ognuno di noi, che sia un dirigente del sacerdozio o delle organizzazioni ausiliarie, ha risposto a una chiamata sacra. Siamo stati messi a parte per l'opera a cui siamo stati chiamati. In Dottrina e Alleanze 107:99, il Signore ci istruisce: «Pertanto, che ora ognuno con ogni diligenza apprenda il suo dovere e impari ad agire nell'ufficio a cui è nominato». Quando contribuiamo a benedire e rafforzare coloro di cui siamo responsabili nel nostro incarico ecclesiastico, di fatto giochiamo alla loro famiglia e la fortifichiamo. In questo modo vediamo che il servizio che rendiamo in famiglia e in chiesa può avere effetti eterni.

Molti anni fa, quando ero vescovo di un grande rione molto eterogeneo, che contava oltre mille fedeli che abitavano nel centro di Salt Lake City, dovetti affrontare numerosi problemi.

Una domenica pomeriggio ricevetti una telefonata dal proprietario di un emporio ubicato entro i confini del rione. Mi spiegò che quella mattina un ragazzino era entrato nel negozio e aveva acquistato un gelato dal bancone. Aveva pagato con il denaro che aveva tirato fuori da una busta, che poi, nell'uscire, si era dimenticato. Quando il proprietario ebbe il tempo di controllarla, scoprì che si trattava di una busta per le offerte di digiuno che riportava il nome e il numero telefonico del rione. Quando mi descrisse il ragazzino che era stato nel negozio, compresi immediatamente

che si trattava di un giovane diacono che proveniva da una famiglia meno attiva.

La mia prima reazione fu di sbalordimento e di delusione nel pensare che uno qualsiasi dei nostri diaconi avesse usato le offerte di digiuno destinate ai bisognosi e, di domenica, fosse andato in un negozio per comprarsi un gelato. Decisi di andare quel pomeriggio stesso a trovare il ragazzo, per parlargli dei fondi sacri della Chiesa e del suo dovere di diacono di raccogliermi e proteggerli.

Mentre guidavo verso la casa, dissi una preghiera silenziosa al fine di sapere che cosa avrei dovuto dire per sistemare la situazione. Arrivai e bussai alla porta. Mi aprì la madre, che m'invitò a entrare in salotto. Benché la stanza fosse fiocamente illuminata, mi avvidi che era piccola e fatiscente. Il poco mobilio era logoro. La madre stessa sembrava stanca.

Quando mi resi conto che la famiglia era veramente bisognosa, l'indignazione per ciò che il figlio aveva fatto quella mattina scomparve. Mi sentii di chiedere alla madre se avessero del cibo nella dispensa. Ammise con le lacrime agli occhi che non ne avevano. Mi spiegò che il marito era disoccupato da tempo e che avevano disperato bisogno non solo di cibo, ma anche di denaro con il quale pagare l'affitto, in modo da non ricevere lo sfratto da quella piccola casa.

Non menzionai la questione delle offerte di digiuno, in quanto mi resi conto che il ragazzo molto probabilmente aveva una gran fame quando si fermò al negozio. Immediatamente,



***Il servizio che rendiamo in famiglia e nelle chiamate in chiesa può avere effetti eterni.***

invece, organizzai gli aiuti, in modo che la famiglia avesse del cibo da mangiare e un tetto sopra la testa. Inoltre, con l'aiuto dei dirigenti del sacerdozio del rione, riuscimmo a far sì che il marito trovasse un lavoro, in modo da poter provvedere in futuro alla famiglia.

Come dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie abbiamo diritto a ricevere l'assistenza del Signore per onorare la chiamata e adempiere i doveri. Cercate il Suo aiuto e, quando vi giungerà l'ispirazione, agite di conseguenza per quanto riguarda dove recarvi, chi andare a trovare, che cosa dire e come dirlo. Possiamo pensare sino alla morte, ma solo se agiamo in base a ciò che pensiamo aiutiamo le persone.

Possiamo noi essere dei veri pastori per coloro verso i quali abbiamo delle responsabilità. John Milton scrisse nella sua poesia «Lycidas»: «Le pecore affamate guardano in su, e non sono nutrite» (riga 125). Il Signore stesso disse a Ezechiele il profeta: «Guai ai pastori d'Israele, che... non pasc[iano] il gregge» (Ezechiele 34:2-3).

Noi abbiamo la responsabilità di prenderci cura del gregge, poiché le preziose pecore e questi teneri agnelli si trovano ovunque: a casa nella nostra famiglia, tra i parenti, e anche nella chiamata ecclesiastica. Gesù è il nostro esempio. Egli disse: «Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore» (Giovanni 10:14). Abbiamo una responsabilità come pastori. Possa ognuno di noi farsi avanti per servire.

### **Tendere la mano per salvare**

Lungo il sentiero della vita ci sono delle vittime. Alcuni si allontanano dalla strada che porta alla vita eterna, solo per scoprire che la deviazione scelta alla fine porta a un vicolo cieco. L'indifferenza, la negligenza, l'egoismo e il peccato richiedono tutti un costoso pedaggio. Ci sono coloro che, per motivi inspiegabili, marciano al suono di un tamburo diverso, per accorgersi poi di avere ceduto alle tentazioni che non li hanno portati ad altro, se non al dolore e alla sofferenza.

Nel 1995 la Prima Presidenza prese

nota di coloro che si erano allontanati dal gregge di Cristo e proclamò una dichiarazione speciale, intitolata «Un invito a ritornare». Il messaggio contiene il seguente appello:

«A voi che per qualsiasi ragione vi ritrovate al di fuori dell'abbraccio della Chiesa, noi vi esortiamo a ritornare. V'invitiamo a far ritorno e a prendere parte alla felicità che una volta conosceste. Troverete molte



persone che vi tendono le mani per accogliervi, aiutarvi e consolarvi.

La Chiesa ha bisogno della vostra forza, amore, lealtà e devozione. Il corso mediante il quale una persona può ritornare a ricevere tutti i privilegi dell'appartenenza alla Chiesa è fisso e sicuro, e noi siamo pronti ad accogliere coloro che desiderano farsi avanti».

Forse una scena che si ripete spesso porterà più vicino a voi la possibilità di tendere la mano a qualcuno per salvarlo. Guardiamo a una famiglia con un figlio di nome Jack.

Durante tutta la sua vita, tra lui e suo padre c'erano stati molti brutti litigi. Un giorno, quando Jack aveva diciassette anni, ci fu un litigio particolarmente violento. Jack disse a suo padre: «Questa è la goccia che fa traboccare il vaso. Me ne vado e non tornerò mai più!». Andò in camera e fece i bagagli. Sua madre lo implorò di rimanere, ma egli era troppo adirato per ascoltarla. La lasciò piangente alla porta.

Mentre usciva dal cancello del giardino, sentì suo padre che lo chiamava: «Jack, so che gran parte di quanto è successo è colpa mia e mi dispiace veramente. Voglio che tu sappia che quando vorrai tornare a casa sarai sempre benvenuto. Mi sforzerò di essere un padre migliore per te. Voglio che tu sappia che ti voglio bene e te ne vorrò sempre».

Jack non disse nulla, ma andò alla stazione degli autobus e acquistò un biglietto per una destinazione lontana. Durante il viaggio che lo allontanava sempre più da casa, pensò alle parole del padre. Si rese conto del coraggio e dell'amore che doveva provare per dire quello che aveva detto. Suo padre gli aveva chiesto scusa. Lo aveva invitato a tornare e aveva fatto risuonare nell'aria estiva le parole: «Ti voglio bene».

Jack sapeva che la prossima mossa spettava a lui. Sapeva che l'unico modo per trovare la pace dell'anima consisteva nel dimostrare a suo padre lo stesso genere di maturità,



**Possiamo noi essere dei veri pastori per coloro verso i quali abbiamo delle responsabilità.**

bontà e amore che questi gli aveva dimostrato. Scese dall'autobus, comprò un altro biglietto e tornò a casa.

Arrivò poco dopo mezzanotte. Entrò in casa e accese la luce. Là nella sedia a dondolo, a capo chino, stava suo padre. Quando l'uomo alzò lo sguardo e vide Jack si levò dalla sedia, poi padre e figlio si abbracciarono. In seguito Jack raccontò: «Quegli ultimi anni che trascorsi a casa furono tra i più felici della mia vita».

Abbiamo un padre che seppe dominare l'ira e rinunciare all'orgoglio per aiutare il figlio, prima che questi entrasse a far parte della vasta schiera delle pecorelle smarrite, che provengono da famiglie divise, da case in cui domina la discordia. L'amore era stato lo strumento di salvezza, il balsamo guaritore; l'amore che tanto spesso si prova ma così raramente si esprime.

Dal Monte Sinai risuona nelle nostre orecchie: «Onora tuo padre e tua madre» (Esodo 20:12), e tempo dopo dallo stesso Dio abbiamo l'ingiunzione: «Vivete insieme con amore» (DeA 42:45).

#### **Seguire l'esempio del Salvatore**

Inginocchiatevi per pregare. Fatevi avanti per servire. Tendete la mano per salvare. Ognuno di questi elementi è fondamentale nel piano di Dio per rendere una casa un angolo di cielo.

L'equilibrio è importantissimo nelle nostre responsabilità sacre e solenni che abbiamo verso la famiglia e la Chiesa. Dobbiamo essere saggi, ispirati e giudicare correttamente nel prenderci cura della famiglia e adempiere la chiamata ecclesiastica, perché sono tutte fondamentali. Non possiamo trascurare la famiglia; non dobbiamo dimenticare

la nostra chiamata ecclesiastica.

Costruiamo con perizia, senza scorciatoie e seguendo il Suo progetto, allora il Signore, che è anche il nostro ispettore, può dirci, come disse quando apparve a Salomone, un costruttore di un'altra epoca: «Ho santificata questa casa che tu hai edificata per mettervi il mio nome in perpetuo; e gli occhi miei ed il mio cuore saran quivi sempre» (1 Re 9:3). A quel punto avremo una casa celeste, una famiglia eterna e saremo in grado di aiutare, di rafforzare e di benedire anche altre famiglie.

Prego con umiltà e sincerità che questa benedizione possa giungere a ognuno di noi. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

#### **NOTE**

1. Lettera della Prima Presidenza dell'11 febbraio 1999; vedere *La Stella*, dicembre 1999, 1.

# LA FAMIGLIA

## UN PROCLAMA AL MONDO

PRIMA PRESIDENZA E CONSIGLIO DEI DODICI APOSTOLI  
DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

**NOI**, PRIMA PRESIDENZA e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

**TUTTI GLI ESSERI UMANI** – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita pre-terreni, terreni ed eterni dell'individuo.

**NEL REGNO PRETERRENO** i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

**IL PRIMO COMANDAMENTO** che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

**NOI PROCLAMIAMO** che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

**MARITO E MOGLIE** hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»

(Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

**LA FAMIGLIA** è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

**NOI AVVERTIAMO** le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

**INVITIAMO** i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

*Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.*



CHIESA DI  
GESÙ CRISTO  
DEI SANTI  
DEGLI ULTIMI GIORNI

